



Probabilmente Morgan è un po' invidioso dei suoi ragazzi di X Factor. Assegna loro brani storici che lui stesso ama alla follia, li segue e li osserva mentre ne danno una loro personale chiave di lettura e probabilmente schiuma rabbia per non poter essere lui sul palco al posto loro a interpretare quei classici che sono alla base della sua formazione musicale. Così ha deciso di pubblicare una raccolta di brani, in realtà si tratta della prima parte di una trilogia, in cui riprende e reinterpreta pezzi di grande spessore degli anni sessanta e settanta, riportandone alla luce anche versioni in inglese sconosciute al grande pubblico. In "Italian Songbook vol. 1" ritroviamo così pezzi di Sergio Endrigo, Domenico Modugno, Gino Paoli, Umberto Bindi, Piero Ciampi, interpretati e arrangiati da Morgan in questa doppia versione italiana e inglese. Nell'album troviamo anche due invenzioni per orchestra d'archi realizzate da Morgan e Stefano Barzan con la Royal Philharmonic Orchestra. In realtà non si tratta di niente di innovativo, sappiamo della venerazione di Morgan per Battisto e questo progetto richiama subito alla memoria la trilogia dei Fleurs, anche se lo spirito che anima il lavoro è in parte diverso. Rimane comunque un buono strumento per riappropriarsi di pezzi magari caduti un po' nel dimenticatoio e poterli riapprezzare sotto una luce nuova e in una chiave più attuale e accattivante